



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
IL DIRETTORE GENERALE *ad interim*

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n.121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244";

VISTA la L. 13 novembre 2009, n. 172, recante "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

VISTO il D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150";

VISTO il D.M. del 4 novembre 2014 di attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2014 n. 121, rubricato "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

VISTA la L. 23 dicembre 2014, n. 191 recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e il bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 29 dicembre 2014, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 ed, in particolare, la Tabella 4;

VISTO il D.M. del 30.1.2015, recante il visto di regolarità dell'Ufficio Centrale del Bilancio n.483 apposto in data 03.2.2015, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 6.8.2015, concernente la ricostituzione del Collegio dei sindaci dell'INPS, con il quale, il dr. Natale Forlani, già titolare dell'incarico di funzione dirigenziale generale presso la Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, è stato nominato componente effettivo del predetto Collegio;

VISTO il D.P.C.M. del 30.10.2015, in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo, di conferimento al dott. Raffaele Tangorra, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale *ad interim* della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;

VISTO il D.I. del 4.5.2015, registrato alla Corte dei Conti in data 25.6.2015, foglio n. 2961, relativo alla ripartizione delle risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2015;

VISTO il decreto n. 60405 adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 6.8.2015, registrato in data 13.08.2015, registrazione n. 2598, con il quale, in attuazione del decreto citato al capoverso precedente, è stata disposta l'assegnazione della somma di € 7.000.000,00 sul capitolo 3783 "Fondo

nazionale per le politiche migratorie” – Unità di voto 5.1. - Missione 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” - Programma 27.6 “Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate” - CDR “Direzione generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione” - Macroaggregato “Interventi”, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l’anno finanziario 2015;

VISTO il D.L.vo 25.7.1998, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e, segnatamente, l’art. 33, il quale prevede l’istituzione del Comitato per i minori stranieri, al fine di tutelare i diritti dei minori stranieri, in conformità alle previsioni della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20.11.1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della L. 27.5.1991, n. 176;

VISTO il D.P.C.M. 9.12.1999, n. 535, “Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri”, e, in particolare, l’art. 2, comma 2, lettera f), il quale stabilisce che il Comitato può proporre al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stipula di apposite convenzioni con idonei organismi nazionali ed internazionali, al fine di promuovere l’individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi d’origine o in Paesi terzi, nonché l’art.4, secondo il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali può finanziare programmi finalizzati al rimpatrio assistito dei minori presenti non accompagnati, proposti dal Comitato;

VISTO l’art. 12, comma 20, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario” convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale prevede che a decorrere dalla data di scadenza degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga ai sensi dell’articolo 68, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le attività svolte dagli organismi stessi sono definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell’ambito delle quali operano;

CONSIDERATO che il Comitato per i minori stranieri, in quanto organismo collegiale in proroga, ha cessato in data 2 agosto 2012 le proprie attività ai sensi del sopracitato art. 12, comma 20, con conseguente trasferimento delle medesime alla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.D. dell’8.4.2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 30.5.2014, foglio 2071, con il quale è stata approvata, all’esito della procedura pubblica avviata con il D.D. del 16.10.2013 di adozione dell’avviso n.4/2013, la convenzione sottoscritta in data 31.3.2014 con l’O.I.M. - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (codice fiscale 96016160580) con sede in Roma, in via Nomentana n. 62, regolativa della concessione di finanziamento del progetto “Le indagini familiari: uno strumento a supporto della individuazione di soluzioni durevoli per il futuro dei minori stranieri non accompagnati residenti in Italia, ivi compreso il ritorno volontario assistito”, per una durata di quindici mesi e per un importo di € 900.000,00 (novecentomilaeuro/00), gravante sull’impegno assunto con il D.D. n. 7762 del 28.11.2013, registrato dall’Ufficio centrale del Bilancio in data 19.12.2013, con visto di regolarità n.485, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l’esercizio finanziario 2013, sul capitolo 3783- “Fondo nazionale per le politiche migratorie” – P.G. 1 – Macroaggregato “Interventi” – Programma 27.6 “Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate” – Missione 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” – CDR “Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione”;

ACCERTATO, sulla base delle segnalazioni pervenute ai sensi dell’art.5 del citato D.P.C.M. n.535/1999, che sono presenti, alla data del 30.9.2015, sul territorio dello Stato italiano 9.669 minori stranieri non accompagnati, provenienti da numerosi Paesi terzi;

RILEVATA la necessità, in conformità al principio del buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost., di assicurare il puntuale espletamento dei compiti in materia attribuiti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in quanto strettamente connessi a garantire la tutela piena ed incondizionata dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio dello Stato italiano, in conformità alla Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20.11.1989, ratificata e resa esecutiva con la L. 27.5.1991, n.176;

RILEVATA, pertanto, l'esigenza di attivare una procedura pubblica finalizzata all'individuazione di un soggetto idoneo a svolgere le attività di indagini familiari e l'organizzazione del rimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati;

VISTO l'art. 12 della L. 7.08.1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, il quale subordina l'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

RILEVATA, pertanto, la necessità di definire, in ossequio alla normativa sopra citata, le specifiche relative all'articolazione ed ai contenuti delle proposte progettuali per la realizzazione delle indagini familiari e l'organizzazione del rimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio dello Stato italiano, ai criteri di selezione e valutazione delle stesse, alle modalità di assegnazione ed erogazione del contributo, alle procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dell'intervento finanziato;

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, è adottato l'allegato "Avviso n. 1/2015 per il finanziamento di un progetto riguardante la realizzazione delle indagini familiari e l'organizzazione del rimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio dello Stato italiano".

La procedura di cui al capoverso precedente sarà esperita dalla Divisione I della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della L. 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.lavoro.gov.it, unitamente all'avviso ed alla relativa modulistica.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

Roma, lì 17/11/2015

Il Direttore Generale *ad interim*
Raffaele Tangorra



